

IL VERDE

Simboli a parte la «Gianfranco Miglio» è bella. È attornata da un prato inglese verde come la Padana. Peccato che - come racconta Laura - non possa essere calpestato, e che per ora gli scolari siano costretti ad usare gli spazi della scuola confinante: la «Madonna della Neve», istituto cattolico privato che prende il nome dal santuario locale e che ha dato istruzione al sindaco Lancini e adesso al figlio.

Almeno non si potrà dire che il primo cittadino fa parte di quella generazione di cui oggi si «vergogna» l'ex preside della vecchia scuola, il professor Stefano, siciliano. Lui insegnava nei plessi dismessi e ceduti al consorzio che ha costruito la «Miglio». Un affare che a prima vista sembra convenire più al Comune che ai costruttori, che oggi hanno tirato su l'istituto e domani potranno vendere gli appartamenti nati sulle vecchie scuole. Racconta l'architetto Gianmario Casali, capogruppo dell'opposizione in Consiglio per la lista civica Linfa - che raccoglie anche il Pd (5 consiglieri contro gli 11

della maggioranza monocolore leghista): «Il Comune ha cambiato la destinazione d'uso del terreno su cui sorgono le vecchie scuole, che in futuro diventeranno palazzine. Nel frattempo ha mantenuto il 20% della volumetria dei vecchi edifici, che deve riscattare con un mutuo». Al Consiglio di mercoledì l'opposizione ha presentato un'interpellanza per chiedere al sindaco «come e quando» intenda rimuovere i simboli politici dalla scuola, così come

**La risposta
Il primo cittadino
risponderà la prossima settimana**

chiesto dal ministro Gelmini. Il sindaco risponderà alla prossima seduta, che fino a ieri non era in calendario. I consiglieri di Linfa chiedono inoltre con quali soldi verranno rimossi i Soli delle Alpi, ricordando tra l'altro che uno zerbino col Sole è costato certamente di più di uno zerbino anonimo... Dettagli nella re-

pubblica della padania. Qui, riprende Casali il Comune gestisce tutto con «metodi autoritari. Abbiamo visto i simboli leghisti solo il giorno dell'inaugurazione, e l'intestazione è stata decisa con una delibera della Giunta. Il clima non è bello». Racconta il consigliere d'opposizione della causa in corso tra l'ex presidente del Consiglio comunale, nonché padre del segretario locale del Pd Silvio Ferretti, e il Comune. Un contenzioso nato perché la Giunta ha deciso di espropriare il giardino di Ferretti per inserirlo nel Piano Parcheggi. «Ora però il primo problema è l'inerzia di chi dovrebbe intervenire», dice l'opposizione, che ha invitato il prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco, a fare qualcosa. Brassesco intanto è in mezzo a una bufera, tra chi ne chiede le dimissioni e chi ne prende le difese. «Dalla prefettura mi hanno assicurato che si stanno muovendo e che la cosa si risolverà», diceva ieri il consigliere d'opposizione Velerio Delpozzo. Ma è un po' quello che dicono anche gli assessori che si incontrano in Municipio. Tutto si risolverà presto. ❖

**Villa Dandolo
Il Municipio donato dagli eroi del Risorgimento**

Adro, in provincia di Brescia, è una cittadina che vanta benefattori e patrioti. Oltre all'imprenditore che pagò la mensa negata dal Comune ai bimbi meno abbienti, figli di famiglie che non riuscivano a sostenere la retta, vanno infatti ricordati i fratelli Dandolo.

Guardacaso si tratta di due patrioti del Risorgimento originari di Varese, famosi tra l'altro per la partecipazione alle Cinque Giornate di Milano. Al Comune i Dandolo hanno donato la bellissima villa che oggi è sede del municipio. Anche per tanta generosità, inizialmente ad Adro si era pensato di dedicare a loro l'istituto che invece è andato alla memoria di Gianfranco Miglio. Nel 1850 Emilio Dandolo, che riposa nel cimitero di Adro, pubblica il libro «I Volontari ed i Bersaglieri Lombardi», sottolineandone il valore alla causa risorgimentale.

La cultura e la creatività sono una ricchezza e contribuiscono a far crescere il benessere nel nostro Paese. La cultura produce il **2,6% del Pil nazionale** e occupa circa **550 mila lavoratori** (il 2,3% della forza lavoro nazionale); la **spesa delle famiglie italiane** in cultura è passata dai **48 miliardi annui del 1998 ai 64 miliardi del 2008**. Con la sua proposta di riforma sul cinema, **Bondi prosegue la politica dei tagli alla cultura**, l'unica di cui il Governo Berlusconi si è dimostrato finora capace. Bondi vuole rafforzare i monopoli produttivi esistenti, **soffocando il pluralismo creativo**. Meno cinema nelle sale e in televisione significa: meno libertà di scelta, meno lavoro, meno ricchezza. **Se passerà la legge Bondi, sarà il Governo a decidere cosa potrai vedere al cinema.**



**SE IL CINEMA
NON GIRA
LO SPETTACOLO È FINITO**

PER LA CULTURA, RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE

**GIOVEDÌ
30 SETTEMBRE**

Napoli
Ore 15.30
Cinema Modernissimo
Iniziativa pubblica
Cultura:
ricchezza del Sud
Matteo Orfini

VENERDI 1 OTTOBRE

Brescia
Multisala Oz
Campobasso
Maestoso
Città Di Castello
Eden
Colleferro
Ariston

Fano
Cinema
Multiplex Giometti
Fiano Romano
Cineferonia
Foligno
Multisala
Politeama Clarici
Multisala
Supercinema Clarici

Formia
Cinema Multisala
del Mare
Frascati
Politeama
Frosinone
Nestor
Gaeta
Ariston

Guidonia
Planet Multicinema
Latina
Cinema Corso
Oxer
Giacomini
Super Cinema
Macerata
Cinema Multiplex
Cinema Tiffany
Molfetta
Uci Cinemas
Orvieto
Multisala Corso
Perugia
Multisala Giometti
Zenith
Cinema Teatro
Corciano
Warner Village
Pesaro
Cinema
Multiplex Giometti
Priverno
Cinema Teatro
Comunale
Rieti
Multisala Moderno
Roma
Adriano
Atlantic
Tibur
Farnese
Warner Village

Terni
Cityplex Politeama
Lucigli
Terracina
Traiano
Rio
Udine
Visionario
Urbino
Cinema Ducale
Viterbo
Genio

SABATO 2 OTTOBRE

Torino
Cinema Romano
Oleggio (Novara)
Cinema Teatro

LUNEDÌ 4 OTTOBRE

Torino
Iniziativa pubblica
*"Difendiamo
il cinema"*
Ore 18.00
Sede PD regionale
via San Francesco
D'Assisi 35